Anno X - N. 3315

Trieste, Giovedì 5 Febbraio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3315

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale in Italia. ROMA 4 (B) Nei circoli parlamentari si discute anche oggi la combinazione ministeriale Rudinì-Saracco. Si assicura che la Corona prenderà oggi una decisione.

ROMA 4 (B) Il re ricevette nel pomeriggio il ministro della Guerra Bertolè-Viale. Si conferma la voce che il re prenderà oggi una decisione.

ROMA 4 (B) Il re ha conferito stasera con il ministro della marina Brin.

ROMA, 4. (B.) L'*Italie* registra le voci che circolano nelle sfere parlamentari, favorevoli ad un gabinetto Rudinì-Saracco. Il *Fanfulla* e l'*Opinione* si limita ad annunziare che la crisi sarà risolta nel modo più sollecito possibile, al più tardi domani.

ROMA 4. (N) Oggi l'on. Nicotera, reduce dal Quirinale, disse ad un deputato della Estrema Sinistra che il re incaricò Di Rudinì di comporre il ministero. La combinazione che si dà come certissima è la seguente: Rudinì presidenza ed esteri con il conte D'Arco quale sottosegretario; Nicotera agli interni, Chimirri alla giustizia, Martini Ferdinando all'istruzione, Pelloux alla guerra, Saint-Bon alla marina, Branca all'agricoltura, Luzzatti al Tesoro. Sono incerti soltanto i titolari per le finanze, per i lavori publici e per le Poste.

ROMA, 4. (N.) I ministeri di colore non incontrano il gradimento della Corona: Zanardelli e Di Rudinì non riescono a combinarsi, massime riguardo alla presidenza; Rudinì e Nicotera non raccolgono la maggioranza; non resterebbe che un ministero d'affari. L'*Italie* registra la voce del ritorno puro e semplice del ministero dimissionario. Mentre dicevasi — e ve lo riferisco — che il re aveva telegrafato a Saracco per conferire con lui, io ho veduto stamane e so che non è stato chiamato. La combinazione Rudinì-Saracco dunque, benchè data per certa, non è più attendibile delle altre. In ogni modo vi riferisco tutte le dicerie.

Stasera si assicurava ancora che la missione fosse stata data a Di Rudinì. Bertolè-Viale e Brin rifiuterebbero di partecipare all'amministrazione dello Stato, non volendo rimanere che con Crispi. Chiamati dal re, sarebbero stati interrogati soltanto sulla possibilità di eventuali forti economie militari, accennate dalla indole della crisi come una delle condizioni indispensabili per la formazione di un gabinetto vitale.

Oltre la combinazione Rudinì-Saracco, da me annunziatavi, spunta la seguente: Zanardelli presidenza e giustizia, Bonacci interno, un diplomatico agli esteri, Bertolè alla guerra, Martini F. all'istruzione, Giolitti al Tesoro e Grimaldi alle finanze. Si parla ancora d'una lista con Rudinì, Nicotera, Branca, Chiaves ecc. Dal linguaggio della stampa moderata di questa sera si argomenta che reputi la sua partita perduta.

Intanto i deputati di Destra e del Centro che votarono contro, prendendo una posizione d'Opposizione, vanno dicendo che voteranno contro qualunque ministero non disposto a proporre quaranta milioni di economie. All'ora in cui telegrafo non si sa che il re abbia preso alcuna decisione.

L'*Opinione*, mitigando la condotta del Di Rudinì nel tumulto di sabato alla Camera, afferma che le sue parole contro Crispi furono semplicemente: „Vergognatevi delle vostre parole, noi non abbiamo servito altri che la patria e il re!"

PARIGI 4 (N) Le notizie che pervengono da Roma sulla crisi ministeriale italiana sono contradditorie; tuttavia i giornali non credono al ritorno di Crispi.

Il monarchico *Gaulois* dice di avere da Berlino che l'imperatore d'Austria, inquietato dalla caduta di Crispi, si sarebbe rivolto all'imperatore Guglielmo, a Kalnoky e Caprivi perchè, nel caso che i nuovi ministri italiani non mantenessero (?) le promesse di Crispi, abbia luogo una conferenza fra i due cancellieri per esaminare l'eventualità dell'esodo dell'Italia dalla triplice alleanza. In proposito l'imperatore Guglielmo avrebbe già avuto delle conferenze con Caprivi e con il ministro delle finanze Miquel.

Il *Figaro* si fa telegrafare che Crispi stesso volle cadere perchè l'Italia deve rinunciare all'attuale sistema degli armamenti che la dovrebbe condurre alla bancarotta entro sei mesi (!?)

Un altro giornale publica un preteso colloquio con Crispi, il quale avrebbe detto che la politica estera dell'Italia non può subire alcun mutamento.

Le dimissioni di Dunajewski. VIENNA 14. (B) *N. F. Presse*, la *Deutsche Zeitung* e il *N. W. Tagblatt* ravvisano nelle dimission Dunajewski la eliminazione d'un ostacolo personale che sbarrava ai tedeschi la via di prendere parte attiva alla direzione dello Stato. Il *Fremdenblatt* e l'*Extrablat* rilevano che Dunajewski domandò il suo pensionamento ai 22 gennaio, mentre la patente che scioglieva il Consiglio dell'impero portava la data dei 23, il che dimostra che il Dunajewski uscì dal gabinetto per non essere di ostacolo alla possibilità della coalizione accennata nel noto comentario della *W. Zeitung*. Tutti i giornali salutano con simpatia la nomina di Steinbach e ne mettono in rilievo le grandi attitudini. Il *Fremdenblatt* opina che i tedeschi non poterono trovare un ostacolo nello Steinbach. Similmente si esprime la *Deutsche Zeitung*. La *N. F. Presse* dichiara che lo Steinbach può cattivarsi la generale fiducia con la sua moderazione e assennatezza. La *Presse* dice: Dalla vita propriamente politica lo Steinbach si è sempre astenuto; perciò nessun partito lo può reclamare per se.

VIENNA 4. (N) Il ritiro di Dunajewski si considera nei circoli liberali una garanzia che l'èra delle pretensioni federaliste-autonomiste in seno al gabinetto è finita. Con Dunajewski esce dalla scena politica il più ragguardevole rappresentante di quell'indirizzo e gli altri membri del gabinetto che s'avvicinano a quelle tendenze non rimarranno probabilmente a lungo nel gabinetto. La nomina dello Steinbach del resto è interpretata nel senso che il governo intenda di rafforzarsi con personalità che non hanno un passato parlamentare. Sarebbe dunque la trasformazione del gabinetto Taaffe in un ministero d'impiegati. Nelle sfere ben informate si accerta che il gabinetto Taaffe subirà un ulteriore rimpasto; sarebbe imminente anche il ritiro del ministro dell'agricoltura Falkenhayn. Inoltre si penserebbe a creare un ministero delle comunicazioni. Quali nuovi capisezione si designano Wittek e gli ex deputati Bärnreither e Bilinski.

PRAGA 4. (N) I *Narodni Listy* scrivono: Il gabinetto Taaffe entro 6 anni sarà un gabinetto di Sinistra. L'entrata dello Steinbach non è che per un periodo di transizione e destinato a frenare la coscienza del trionfo della Sinistra nelle prossime elezioni della Camera. La nazione czeca non deve lasciarsi illudere, ma nel nuovo parlamento deve mandare nuovi uomini, forniti di grande risolutezza.

LEOPOLI 4. (N) Nelle sfere polacche il ritiro del ministro di finanza ha prodotto grande abbattimento; si teme che l'attuale compagine del partito parlamentare polacco abbia a ricevere una scossa violenta dall'uscita di Dunajewski dal gabinetto. Difatti Dunajewski era la colonna principale del partito parlamentare polacco e un potente fautore dei desideri polacchi.

La sommossa di Oporto. OPORTO 4. (N) Gl'insorti militari verranno condannati a morte, i complici borghesi verranno deportati. Siccome però in Portogallo non viene eseguita la pena di morte, così il re commuterà la pena di morte in una pena di carcere. Il complotto era tramato in molti luoghi e vi erano stati implicati molti sott'ufficiali. La parola d'ordine era stata emanata telegraficamente da Oporto e la cosa non isfuggì alla vigilanza del governo. La parola d'ordine non fu spedita dal telegrafo e così la sommossa rimase ristretta alla città.

LISBONA 4. (N) Le notizie ufficiose da Oporto presentano la situazione in una luce affatto falsa. L'irritazione e l'agitazione della popolazione ha raggiunto un alto grado. La propaganda repubblicana fa rapidi progressi in tutto il paese ed il governo ne è inquieto. La posizione del gabinetto è tutt'altro che forte.

Le elezioni generali in Austria. VIENNA 4. (B) Il *Vaterland* assicura che il Hohenwart si dichiarò disposto ad accettare una candidatura in Carniola. Il distretto elettorale non è ancora determinato, perchè il comitato sloveno conservatore di Lubiana non ha ancora compilato una lista di candidati. Non v'ha dubio che il Hohenwart verrà eletto anche questa volta in Carniola ad unanimità di voti.

L'agitazione nel Belgio. BRUSSELLES 4. (B) Stamane i coscritti fecero una dimostrazione contro la coscrizione. Vi presero parte 2000 persone, recanti sul cappello una carta con la scritta: *Abbasso l'imposta sul sangue!* Percorsero la città cantando la *Marsigliese*. In seguito ai fatti di domenica è stato deferito al consiglio di guerra buon numero di soldati del reggimento granatieri causa gli eccessi commessi.

BRUSSELLES, 4. (B.) La proposta Janson per la revisione della costituzione è stata respinta dalla maggioranza degli uffici della Camera, non essendosi conseguito un accordo fra la Sinistra e la Destra.

BRUSSELLES, 4. (B.) I giornali della sera recano: Dei soldati del reggimento granatieri circa 40 furono imprigionati causa gli eccessi commessi domenica scorsa. Gli arrestati, condotti in prigione, si diedero a schiamazzi ed a sfuriate; tentarono di sfondare la porta ed appiccarono fuoco ai materassi ed alle coperte da letto. Il fuoco fu spento e i riottosi furono tradotti altrove in luogo sicuro. Cinque di loro, sotto scorta de' gendarmi, furono condotti in prigione con il carro cellulare.

Il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando. VIENNA 4. (B) Oggi alle 1 e mezzo del pomeriggio l'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Pietroburgo accompagnato dal prefetto di palazzo conte Wurmbrand, dal tenente maresciallo conte Uexkuell, dai principi Hohenlohe e Schwarzenberg. Alla stazione si trovavano il padre arciduca Carlo Lodovico il quale si congedò affettuosamente dal figlio. Il treno arriva a Varsavia domattina alle 6 dove l'arciduca troverà il treno della corte di Russia.

Gladstone per l'Irlanda. LONDRA 4. (B) *Camera dei Comuni.* Gladstone propone la seconda lettura della legge che concederebbe ai cattolici di coprire le cariche di lord cancelliere della Granbretagna e di vicerè dell'Irlanda. Smith, a nome del governo, propose di respingere questa legge diretta unicamente a promuovere l'agitazione per l'autonomia irlandese; dichiarò che essa non era neanche opportuna nè reclamata dai cattolici nè dalla opinione publica. La proposta Gladstone fu respinta con voti 256 contro 223.

La Germania a Mitilene - Una smentita solenne. COSTANTINOPOLI 4 (B) L'*Agence de Constantinople* si dice autorizzata a dichiarare del tutto inventate le notizie dei giornali francesi che il maggiore Hülsen avesse la missione di preparare la cessione dell'isola di Mitilene alla Germania e che cinque corazzate tedesche si trovino nella rada di Mitilene per prepararsi a far saltare in aria le rupi che sbarcano l'entrata nel porto e per rendere accessibile il porto a navi di grande mole. L'*Agence* dichiara che simile questione non è stata sollevata nè dalla Germania nè da altre parti.

La crisi Baring. LONDRA 4 (B) Il *Times* annunzia che ormai circa i due terzi del totale ammontare delle accettazioni dei Baring sono ritirati e le prospettive d'una liquidazione sodisfacente sono migliori di prima. Il resto degli attivi verrà assunto dal sindacato.

Carnot e la pena di morte. PARIGI, 4. (N.) Avendo il presidente della republica fatto ghigliottinare l'assassino Eyraud a dispetto della domanda collettiva di grazia da parte dei giurati e della commissione di grazia, i giornali radicali lo attaccano e domandano che in massima venga tolto il diritto di grazia al capo dello Stato.

Il papa e la republica. PARIGI, 4. (N.) Il papa ricevette in udienza il deputato monarchico francese Piou e consigliò a lui e ai suoi colleghi di partito di seguire la politica del cardinale Lavigerie, cioè di riconoscere la republica.

Bismarck e i suoi feudi. AMBURGO 4. (N) Bismarck dichiara nelle *Hamburger Nachrichten*, a proposito della esenzione da bollo accordatagli per il suo fedecommesso, che il suo feudo di Lauenburg è stato fondato nel 1872, ma che il circondario di Lauenburg è stato incorporato alla Prussia appena nel 1876. Fino ad oggi non esistere in generale a Lauenburg una tassa di bollo sul possesso feudale.

La morte del principe Balduino - Una rivelazione postuma. BRUSSELLES 4. (N) Ora si è finito per confessare che il palazzo del conte di Fiandra è infestato dal vaiuolo nero, cui soccombette pure il principe Balduino. Nel palazzo stesso morirono di quel contagio una dama di Corte e parecchi funzionari di palazzo. Così si spiega che il principe Alberto si reca nel mezzodì dove lo raggiungerà pure la principessa Enrichetta, tostochè sia in grado di intraprendere tale viaggio.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 4. (B) La Tavola dei deputati deliberò di passare alla discussione articolata della legge sulle casse per ammalati. Il ministro del commercio difese la legge accentuando specialmente di aver preso per norma la via indicatagli dalla rispettiva legislazione austriaca.

Parlamento germanico. — BERLINO 4. (B) La Dieta dell'impero respinse la riduzione proposta da Bamberger sulle spese per il sud-ovest dell'Africa ed approvò la partita del bilancio con marchi 292.300. Durante la discussione Caprivi dichiarò essere in corso trattative di vendita d'una parte di quei possedimenti con l'esistenti compagnie tedesche; che spera le trattative condurranno a buon risultato e che gl'interessi tedeschi si svolgeranno più prosperamente.

Per l'agricoltura tedesca. BERLINO 4. (B) Il Consiglio agrario tedesco votò unanime le proposte contro la unilaterale abolizione dei premi all'esportazione dello zucchero tedesco. Ove si aboliscano, il Consiglio agrario deliberò di chiedere una imposta sul materiale, quale tassa minima di indennità, di M. 1·50, 2·25 e 1·90 per 166 chilogrammi. Qualora poi fosse impossibile accordare in permanenza l'aperto premio di esportazione, il Consiglio agrario deliberò di sconsigliare una riforma della legge sull'imposta zuccheri.

BERLINO, 4. (B.) All'odierno banchetto del Consiglio agrario tedesco il presidente brindò all'imperatore e ai principi alleati. Böttficher assicurò che nel trattato commerciale con l'Austria è tenuto conto anche degli interessi dell'agricoltura tedesca. Il ministro Heyden dichiarò d'interessarsi caldamente della prosperità dell'agricoltura.

Banca austro-ungarica. VIENNA 4 (N) Nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca austro-ungarica si deliberò di ridurre il piede d'interesse di 1½ per cento, lo sconto al 4, il lombard a 4 ½ rispettivamente al 5 ½ per cento.

Nella diplomazia. BERLINO 4. (B) L'imperatore intervenne ieri al ricevimento del martedì dell'ambasciatrice Szehenyi.

BERLINO 4. (N) L'imperatore Guglielmo usò ieri una segnalata attenzione alla consorte dell'ambasciatore austro-ungarico Szegenyi, comparendo inatteso e senza farsi annunziare al ricevimento del martedì, accompagnato da un aiutante. L'imperatore s'intrattenne a lungo in animata conversazione con gl'intervenuti, con la contessa Szechenyi e con le dame dell'aristocrazia.

Contro l'emigrazione. AMBURGO 4. (B) La società per azioni dei piroscafi postali diresse una circolare a tutte le agenzie, con la quale si dà istruzione di rifiutare l'imbarco per il Brasile a passeggeri di nazionalità tedesca, e di respingere suppliche di emigranti tedeschi per ottenere il passaggio sui battelli della Società.

Esplosione di dinamite. — MONTPELLIER 4. (B) In questa piazza del tiro a segno avvenne una violenta esplosione. Rimasero feriti gravemente un sergente e otto uomini del secondo reggimento del genio. Essi erano occupati nella caricazione di mine di dinamite.

Camera di commercio di Spalato. VIENNA 4. (B) Il ministro del commercio confermò la rielezione di Cattalinich a presidente, di Morpurgo a vicepresidente della Camera di Commercio di Spalato per il 1891.

I terremoti e le loro vittime. NUOVA YORK 4. (B) Si ha dall'isola di Jawa 12 gennaio: Un terremoto nella città di Joana ha distrutto quasi totalmente il quartiere dei chinesi ed ha reso quasi inabitabile il quartiere europeo. Deploransi 12 morti e 17 feriti. Hanno sofferto guasti anche tutta la parte occidentale e la media dell'isola di Jawa.

L'arresto d'un frodatore. VIENNA 4. (B) E' stato arrestato un impiegato della Cassa Giro che frodò 33,000 fiorini di rendita.

Decorazioni conferite. VIENNA 4 (B) L'imperatore conferì al luogotenente della Boemia conte Thun, ed al maresciallo provinciale, principe Lobkovitz la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo.

Nella residenza ungherese. BUDAPEST 4 (B) L'imperatore è arrivato questa mattina, e ricevette in udienza il ministro presidente conte Szapary.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.22, tram. ore 5.7. Oggi S. Agata — Domani S. Dorotea. — Term. C. ore 7 ant. 3·4 2 pom. 6.4 Alt. bar. 768.4 — Alta marea 6.12 ant., 8.0 p. Bassa marea 0.40 ant. 1.18 pom.

La seduta d'insediamento del Podestà. Abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della sera* i discorsi pronunciati e abbiamo dovuto troncare la relazione al punto in cui il podestà finiva quella parte del suo discorso diretta al Consiglio di città. Eccone qui il seguito:

Il podestà ai funzionari del Magistrato.

Ed ora l'inclito Consiglio voglia concedermi, in via del tutto eccezionale, che in questa straordinaria occasione io possa dirigere la parola tanto ai funzionari del Comune, quanto alla cittadinanza.

Tuttavolta, in ossequio al disposto del § 15 del nostro regolamento interno, e dando al medesimo una interpretazione estensiva, io mi trovo in obligo di pregarvi di voler considerare frattanto sospesa la seduta.

A voi, rispettabili funzionari del Magistrato civico, io non ho d'uopo di farmi conoscere; fino dai tempi in cui, onorato di appartenere alla Presidenza del Consiglio, io mi trovava in costante rapporto ufficioso con voi, ebbi campo di apprezzarvi altamente. Poscia, rientrato nella mia vita privata, come eziandio in questi ultimi periodi municipali, le vostre simpatie non mi vennero mai meno. Da oggi sì fatta relazione diverrà più stretta, continua, quotidiana, in quanto che l'ufficio podestarile sia il centro, il solo ed unico vero centro, della azione esecutiva.

Il vostro munere è grave; un campo vastissimo e svariato sta ognora dischiuso alla operosità vostra, anche mercè la duplice veste assegnatavi dallo Statuto.

Ma le proficue riforme introdotte nello organismo interno, la valentia degli attuali funzionari superiori, egregiamente accoppiata alle giovani forze, e questo complesso così saviamente guidato dal benemerito vostro dirigente, ciò tutto mi è indubia guarentigia anche per l'avvenire.

Il coscienzioso e sollecito disbrigo dei referati, la costante evidenza degli atti da evadersi e dei bilanci parziali concernenti ogni singola sezione, eventualmente anche ogni singolo dipartimento, una più esatta demarcazione dell'attività del Magistrato, in modo più conforme, più consentaneo allo spirito ed alla lettera dello Statuto, la stretta osservanza della prammatica di servizio e delle istruzioni interne, tutte queste sono prerogative, le quali valgono da per sè e varranno sempre più a cementare in ogni sua parte cotesta mole organica dell'ufficio centrale e delle sue diramazioni.

Io faccio dunque calcolo grandissimo sulla volonterosa cooperazione vostra, come non meno su quella reciproca stima, che è base di ogni utile azione comune.

Siatemi voi pure, o signori, di schietto attaccamento generosi, e così potremo insieme più agevolmente seguire la importante nostra missione, a sodisfazione dell'inclito Consiglio, a vantaggio della cittadinanza tutta. (*Applausi*).

Il Podestà ai giornalisti.

A voi egregi e degni rappresentanti della publica stampa — dice l'oratore volgendosi al tavolo della stampa — io mi fo lecito di rivolgere una calda raccomandazione, una preghiera.

Voi avete in mano il possente fattore, che indirizza e guida lo spirito sociale e le svariate sue tendenze, che influisce sul sentimento, sui principii, sull'ordine, sulla moralità; da voi dunque dipende in gran parte il tutelare anche l'azione dell'autorità cittadina, in quanto che non basti che questa si abbia la consapevolezza, il convincimento di corrispondere ai propri doveri; egli è d'uopo, che la stampa lo riconosca ed approvi; è necessario che la stampa sorga a difesa contro ingiusti attacchi, ch'essa si affretti a dileguare i dubi prima che questi degenerino in sospetti, i quali, per quanto infondati, bastano da per sè a scemare la fiducia della popolazione.

Di conseguenza, ogni qual volta vi accadesse di udire dei lagni o querele da singole parti, oppure di rilevare difetti od errori per quanto concerne la civica azienda, anzichè ammetterne premature discussioni sui diarii, onoratemi della vostra presenza, e mi troverete ognora sollecito nell'offrirvi schiarimenti, nello adoprarmi a sodisfare le giuste esigenze delle parti, nel correggere eventuali difetti od errori accertati.

Di tal guisa saranno vie meglio tutelati gli interessi dei singoli e della generalità, rassodata la fede cittadina nell'azione delle autorità municipali, guarentiti il decoro e la dignità del patrio consesso e degli organi esecutivi (*applausi vivissimi*). Di tal guisa, o Signori, avrete cooperato da ottimi cittadini al bene morale ed anche indirettamente al prosperamento materiale del paese, ed acquistato con ciò un titolo maggiore alla nostra riconoscenza.

Il podestà alla cittadinanza.

Ed ora a voi tutti, o miei diletti concittadini - dice il podestà volgendosi alla folla - io dirigo con effusione dell'animo la mia parola, il mio cordiale saluto.

Egli è da questo seggio, a cui senza mio merito venni innalzato, che oggi, mercè la somma indulgenza dell'inclito Consiglio, io posso parlare a voi, e pel tramite vostro alla cittadinanza tutta.

Il dolce eloquio, per il quale la nostra Trieste può giustamente chiamarsi la gentile, e tutto l'illustre suo passato, vi sieno arra che noi sapremo tutelare e favorire con ogni possa lo sviluppo della istruzione e della educazione del popolo nella lingua dei nostri avi, ch'è la mia natale, ch'è la vostra. (*Fragoroso e vivissimo scoppio d'applausi, che continua per qualche secondo*).

Su questo estesissimo terreno, seminato con tanta solerzia dall'attuale Consiglio e dai precedenti, noi continueremo a raccogliere e coltivare la messe rigogliosa, sia con ulteriori innovazioni, utili e razionali, sia col respingere energicamente tutto ciò che sorgesse a lei minaccioso. (*Bene*).

Ed in quanto agli abitanti del territorio, coi quali viviamo in ottimi rapporti e che formano parte integrale del Comune, egli è pur debito nostro di rispettarne la nazionalità (*i tre consiglieri del territorio applaudono*) com'è debito loro di rispettare la nostra. (*Approvazioni generali*).

Di pari passo con questi còmpiti essenziali procederà l'azione dei vostri rappresentanti nell'affrettare ed assicurare al paese i provedimenti della publica igiene. La conduttura dell'aqua (*movimento d'incredulità in galleria*) quest'arduo, ma indispensabile lavoro, da tanti decennii reclamato invano e pur troppo in oggi per forza maggiore interrotto, dovrà essere rimesso allo studio ed alacremente, ed in guisa da poterne ottenere anzitutto, e senza grave sacrificio dei cittadini, i tanto sospirati vantaggi salutari.

Tra le molteplici providenze che ci incombono nell'interesse generale, mi si affaccia eziandio la necessità di promuovere novello indirizzo in quelle che riflettono al *pauperismo*.

Trieste è modello per opere di carità e per filantropiche istituzioni; il Comune vi concorre in larghissima misura; eppure tutto ciò non basta a frenare i crescenti bisogni della classe indigente. Converrà dunque ricercarne la causa nel sistema, e però conformarlo meglio alle condizioni attuali, alle esigenze dei tempi. Sarà necessario un vicendevole avvicinamento delle diverse istituzioni umanitarie, le quali ora agiscono isolate, e però gareggiano con ammirabile zelo nel fare del bene; sarà utilissimo un armonico accordo fra tutte, un'azione logicamente regolata ed uniforme, mercè la quale poter esercitare questa pia missione, la carità, in modo più sollecito, efficace e costante, in modo da conoscere e rintracciare la miseria vera e sceverarla dalla numerosa caterva dei parassiti. (*Bene*).

Concittadini! una serie infinita d'incombenze e di oblighi mi sorge dinanzi, eppure io non vi faccio che una promessa: mirare costantemente e lealmente al publico bene, questa sia per me la legge suprema.

Ma dappoichè nei rapporti sociali, se vi hanno doveri, vi si accoppiano eziandio dei diritti, io faccio assegnamento sicuro sullo spontaneo ed unanime appoggio della popolazione.

Animato da spirito schietto e conciliativo, io mi studierò di sodisfare, possibilmente, ogni giusto desiderio dei cittadini, ma d'altro canto manterrò incolumi il decoro e la dignità della civica Rappresentanza, l'autorità del Comune; imperocchè da per tutto, dove nel popolo sia innata la gentilezza ed elevata la coltura, è oggidì l'autorità legalmente costituita che dispone, la libertà che obedisce.

Il triestino è d'indole eccellente; informato ai sani principii della legalità, congiunti a naturale franchezza e cortesia di modi, non è difficile il sodisfarlo, ove si sappia meritarsene la simpatia e conservarla.

Ma in questo nesso sociale, ciò che serve ognora di base e di guida, si è la reciproca fiducia.

Io domando or dunque la vostra fiducia, o miei concittadini; riponetela piena e sincera nei vostri rappresentanti, rammentate ch'essi furono prescelti da voi a vostri procuratori, considerate che gl'interessi dell'intero Comune sono pure i nostri.

Oltre a ciò, in virtù dell'organismo interno della civica azienda, e mercè la publicità delle discussioni, avete libero campo di conoscere, sindacare, giudicare l'opera delle gestioni economiche ed amministrative; e se un riflesso di sinistra luce sorgesse talvolta ad offuscarne la limpidezza, siate pur certi, o signori, che ciò non potrebbe essere che l'effetto di qualche infondata insinuazione.

Chiunque per tanto avrà un giusto desiderio da manifestare, un'equa domanda da porgere, troverà aperto l'uscio delle mie stanze d'ufficio; quello sarà il mio posto in tutti i giorni; ognuno ha pari diritto a varcare queste soglie (*vivissimi applausi*), l'agiato come il tapino, il dignitario come l'operaio, e sarà mio vanto di onorare, senza servilità, la presenza degli uni e di porgere agli altri la mano amica (*bravo, bene*).

Egli è dunque con questi intendimenti che io mi accingo all'arduo quanto onorifico assunto. Però, se le forze mi venissero meno, se i conati riescissero infruttuosi, e mi accorgessi di non potere realizzare, almeno in parte le mie aspirazioni a vantaggio del mio paese, mi rimarrà tuttavia, nel ritorno alla vita privata, lo ambito conforto, che i concittadini potranno almeno dire di me: Eppure, egli non ha mancato mai ai propri doveri!

Ringrazio l'inclito Consiglio, e dichiaro

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (22)

— Addio! — rispose Skospine, baciando ancora la piccola e bianca mano della sua compagna di esilio.

Poi, quando la signorina Raminoff fu presso alla porta, nel momento in cui stava per uscire:

— Olga! — disse, trattenendola.

— Cosa vuoi?

— Una domanda...

E abbassando la voce:

— Che ne hanno fatto del cadavere?... Non hai terminato il tuo racconto.

— E' vero... Ascolta... La contessa di Marcilley spinta dalla disperazione andava in cerca di un...

— Taci! — interruppe il giovane con un gesto di contrarietà. Non siamo più soli... La mia vicina è ritornata a casa.

L'istitutrice tese l'orecchio.

— Infatti... — E devi stare sempre così in allarme?

— Sì, quando essa è là... Fortunatamente di solito esce alla mattina prima delle otto, e spessissimo rientra a ora tarda.

— Sei proprio sicuro che ci sia adesso?

— Non posso ingannarmi. Del resto, abbiamo parlato nella nostra lingua, e non può aver capito una parola.

— Ad ogni buon conto preferisco continuare la narrazione quando saremo perfettamente soli. Non mi fido di nessuno, nemmeno di chi non è in grado di comprendere le mie parole.

— Ebbene, scendo con te, e ti accompagno. Passeremo per il parco Monceau, e là sotto a quei viali solitari potremo discorrere con libertà.

— Ma l'ora è tarda...

— Ragione di più perchè io non ti lasci sola.

E dopo aver nascosto il portafoglio sotto al capezzale, Pietro Skospine, chiusa a doppia chiave la porta, seguì l'istitutrice.

Fernanda Pernier, la vicina del giovane studente russo, era una bella ragazza di appena vent'anni, con un nasino capriccioso, due occhioni provocanti, una boccuccia rosea, e delle fossette alle guance e al mento.

Modista di professione, e tutt'altro che severa di costumi, la sua esistenza era già stata turbata da diverse avventure.

Dieci o dodici volte, e sempre sinceramente, quel cuoricino volubile aveva palpitato in uno slancio di ardentissima passione... una di quelle tremende passioni che non resistono all'abbandono e che pare debbano finire col suicidio...

Ma, grazie al cielo, Fernanda non era giunta mai a questo punto. Dopo qualche lagrima di rabbia, di dolore, di dispetto, ecco che un nuovo amore, sincero, profondo quanto il primo, veniva a consolarla.

Da tre mesi che abitava nella casa in via Cardinet — dove si era stabilita durante un periodo di ristrettezza — la graziosa modistina aveva mutato affatto genere di vita. A casa sempre in ore fisse, non si permetteva più certe piccole scappatelle, non riceveva più nessun uomo.

Il solo nella casa col quale parlava volentieri era il suo vicino di alloggio, il signor Pietro Skospine, assistente all'ospedale Beaujon.

Siccome però il giovanotto aveva dato a conoscere fino dal principio di essere poco comunicativo, poco amante delle chiacchiere inutili, così era stata necessaria tutta quella diplomazia, tutte quelle provocazioni abilmente dissimulate, che le donne, a qualunque ceto appartengano, sanno mettere in opera per abbindolare gli ingenui... e qualche volta anche gli esperti.

Da due anni che studiava medicina a Parigi, Pietro non aveva avuto mai quello che si chiama una vera amante...

Relazioni superficiali di otto giorni o un mese tutto al più, dove il sentimento non entrava per nulla e che una volta finite gli lasciavano un senso più di disgusto che di rimpianto.

Se oltre gli entusiasmi per la patria oppressa il suo cuore palpitava sotto al soffio di una passione ardente, egli ne nascondeva con gelosa cura gli slanci, considerandoli non solamente come una di quelle debolezze che non si osano confessare, ma addirittura quasi come un delitto.

Si è che questo intensissimo affetto, tenuto segreto nel più profondo dell'animo, mai sarebbe stato rivelato alla fanciulla che lo aveva fatto nascere... a Olga Raminoff, la fidanzata di suo fratello!

Nessuna illusione in questo amore...

Sapeva che anche spento Ivan, Olga non gli apparterrebbe mai!

L'ardita nihilista era una di quelle elette creature che si serbano eternamente fedeli al ricordo, alla memoria dell'uomo amato, anche quando l'inesorabile morte tronca all'improvviso tutte le loro speranze.

Tentare di prendere il posto di Ivan in quel cuore sarebbe parso al giovane un sacrilegio, un insulto al povero estinto. Se il destino lo condannava a perire nella lotta che stava per intraprendere, voleva almeno che nessun rimorso turbasse i suoi ultimi momenti.

Fernanda dunque perdeva tempo e fatica ostinandosi alla conquista di quello straniero, bruno, pallido, dalla fisonomia grave, malinconica, dalle maniere gentili, cortesi, ma alquanto fredde... Siccome però gli ostacoli la eccitavano ancor più, così la bella modistina era fermamente decisa a ottenere vittoria, a qualunque costo.

Furba all'estremo, subito si avvide che con lui non doveva usare lo stesso sistema come con gli altri.

Bisognava cambiar tattica, prendere il contegno, i modi di una ragazza onesta...

Tutto ciò non produsse il minimo effetto, e allora il suo carattere prese il sopravvento, l'impazienza, la collera le fecero commettere più di una sciocchezza.

Pietro Skospine restava invulnerabile, senza smettere quelle premure gentili, delicate, che in Francia passano per galanteria, e che i russi invece hanno la abitudine di usare verso tutte le donne.

Avvilita, mortificata nel dover riconoscere la inutilità dei suoi tentativi, Fernanda si sentiva così stizzita da quella inattesa sconfitta che dei progetti di vendetta cominciavano a nascere in lei.

(*Continua*)

ora levata la seduta. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Ancora omaggi al dott. Pitteri. Ieri alle 6 pom. il sig. Guglielmo Finazzer presidente ed i signori Carlo Zanzola ed Edoardo Agnani, vicepresidenti dell'Associazione per le Arti e l'Industria si recarono a presentare gli omaggi del sodalizio da essi rappresentato al nuovo podestà dott. Riccardo Pitteri. Il sig. podestà li accolse con somma gentilezza, si informò con molto interesse dell'andamento dell'associazione e li assicurò del suo appoggio, specialmente per dopo il toglimento del portofranco, epoca in cui alle industrie cittadine sarà creata una situazione particolare.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ieri ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* f. 15.80 raccolti in una cena d'amici per iniziativa d'un reduce da una lontana oasi latina; f. 6.50 raccolti fra amici allegri in una cena al „Buon pastore"; f. 1.40 per un giuoco di società male riuscito in casa della signora Zezilia; f. 2.06 dal sig. Sebastiano Sbisà da Parenzo; f. 1 da S. M. per far tacere una cattiva lingua; soldi 20 da Arturo per due viglietti scroccati.

Nomina. Il dott. Alberto Boccardi, concepista al Magistrato civico, venne nominato segretario.

Altra nomina. Il *Corr. Bureau* ci trasmette la notizia ufficiale che il signor Demetrio De Giovanni, aggiunto presso il giudizio distrettuale di Pola, è stato nominato aggiunto giudiziale presso il Tribunale provinciale di Trieste.

La veglia all'„Unione Ginnastica." La festa carnevalesca data dalla solerte Direzione della nostra „Unione Ginnastica" era attesa con viva impazienza da tutti i soci che se ne ripromettevano il migliore dei successi. Nessuno però avrebbe preveduto l'esito che realmente si ebbe questa veglia, la quale ha segnato uno dei punti culminanti del carnevale.

La folla accorsa ieri a sera in palestra si può dire enorme e tale da costituire anzi l'unico inconveniente, poichè la circolazione e nella sala maggiore e negli atri, nei corridoi e dappertutto riusciva davvero impossibile.

La vastissima palestra quest'anno venne trasformata, con criterio veramente artistico e con buon gusto eccezionale, in una regione campestre addobbata a festa. Dal soffitto, costituito da un immenso velario a varii colori, pendono dei ricchi gonfaloni che si intrecciano con le loro tinte, presentando un'armonia ed una gaiezza di tavolozza che infonde in tutti la nota geniale e vivace. Tutto all'ingiro della galleria corrono rami, fronde e fiori ond'essa viene scompartita in tanti graziosissi palchetti, sotto i quali una graticciata di canne intrecciata d'edera completa l'idea geniale del sito campestre. Splendidissimi canestri di fiori, foderati di raso e con pendenti dorati, di grandi proporzioni, pendono tutto intorno in modo da produrre il più magico degli effetti.

Da una parte una balaustrata maestosa con due gradinate, tra le quali si trova una fontana a getto d'aqua, costituisce il palco dove vengono accolte le rappresentanze delle varie società liberali; dall'altra su di un rialzo tutto adorno di piante si trova collocata l'orchestra. Tutto in giro lungo le pareti della sala, maestosi gruppi di piante finiscono col rendere perfetta la illusione della sezione campestre. Fra le piante notiamo delle splendide *latanie burbonica*, una delle quali gigantesca addirittura. Tutto questo insieme, di per sè così gaio e festoso, circondato da quattro fasci di luce elettrica, produce un'impressione delle più stupefacenti. Mai, così generalmente si è giudicato da tutti i soci ieri a sera, la Palestra non subì più bella ed affascinante trasformazione.

Il merito principale di questa è dovuto alle prestazioni dei soci signori Agostino Satti, Francesco Bin, Napoleone Cozzi, L. Rossi ed altri egregi artisti pittori decoratori che vi spesero intorno l'opera loro, nonchè al sig. E. Neumann, dalle cui splendide serre uscì tutta quell'immensità di piante onde la palestra ieri a sera si poteva dire un giardino incantato.

Sin dalle ore 8 e mezzo i soci facevano ressa all'ingresso della palestra ed alle 9, quando si aperse l'edificio, in breve tutto era occupato, cosicchè molte signore si dovettero limitare ad un occhiatina e poi, per difetto di capacità, andarsene.

Verso le dieci incominciò la sfilata delle maschere, interminabile e splendida per varietà di costumi. Impossibile tener dietro a tutte. Sono varii costumi bizzarri, umoristici, eleganti, spigliati, che s'incastonano con delle magnifiche *toilettes* da ballo come con dei semplici e modesti vestiti da passeggio. E' una folla variopinta che consuona magnificamente con l'ambiente, è un complesso veramente splendido, che lascia in tutti la più gradita impressione.

Il palco delle rappresentanze, di effetto sorprendente, giunge al suo completamento verso la mezzanotte. Su questo il presidente avv. Daurant ed i vicepresidenti Benussi e Liebman facevano con la loro innata cortesia gli onori di casa, mentre gli altri membri della Direzione si prestavano in tutti i modi per la perfetta riuscita della festa, la quale è un merito particolare del comitato apposito, composto dei signori Gasparo dott. Mansutto e Venezian.

Alla prima quadriglia prendevano parte oltre 200 copie. Dirigeva le danze il maestro Modugno e l'orchestra sonò sotto il comando del maestro Piccoli.

Appena dopo il riposo riuscirono possibili i balli di giro, tanta era la ressa del publico il quale, malgrado la relativa ristrettezza di spazio, si addimostrò sodisfattissimo e tanto che mentre scriviamo, ed il mattino è inoltrato, su in Palestra si balla ancora allegramente.

Riassumendo: e per concorso di maschere e di soci con le famiglie, e per l'addobbo della sala, la festa di ieri si può dire una delle più belle che si siano date in Palestra.

Alla Direzione ogni lode migliore.

Ed ora attendiamo il ballo dei bimbi.

Un posto di commissario ai mercati. Fino a tutto 15 corrente è aperto il concorso al vacante posto temporaneo di Commissario ai mercati coll'annuo salario di f. 800 più f. 80 a titolo indennità di vestiario. I concorrenti presenteranno le loro istanze al protocollo degli esibiti del Magistrato, sia direttamente, sia col tramite della preposta loro Autorità, qualora si trovassero in un publico impiego, e dovranno in esse comprovare la loro età, l'illibata condotta morale, la sana costituzione fisica, la cittadinanza austriaca, l'attuale loro occupazione, i servigi publici eventualmente prestati, nonchè la conoscenza di lingue. I concorrenti dovranno inoltre dimostrare con documenti attendibili di possedere cognizioni delle diverse sostanze alimentari e delle varie adulterazioni delle stesse. Sarà infine accennato nell'istanza, se ed in qual grado di parentela si trovi l'aspirante con alcuno degli impiegati civici.

Per i medici. Nel comune di Aquileia è aperto, a tutto il corrente mese, il concorso ad un posto di medico-chirurgo-ostetrico coll'annuo emolumento di fiorini 1500.

Per i docenti. Il consiglio scolastico di Lussin ha aperto il concorso ad un posto di maestro di terza categoria per la scuola maschile di Veglia. Per produrre le domande c'è tempo quattro settimane.

Al Tribunale d'appello è vacante un posto di inserviente di Consiglio col salario di annui f. 450 e l'addizionale di attività di f. 196.50, eventualmente di cursore col salario di f. 300 e f. 75 di addizionale d'attività. Il concorso è aperto fino al 12 marzo.

Elargizioni varie. La signora Antonietta V., per onorare la memoria della defunta signora A. vedova Iarbulla nata Kandler, ha elargito alla *Previdenza* fior. 10.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 100 a mezzo del sig. Riccardo de Albori per incarico del sig. Giorgio Nicolajevitsch Haggi di Belgrado, perchè venga fondato un letto al Presepio che porti il nome della testè defunta sua consorte Ida Nicolajevitsch-Petrovich, che nacque e passò parecchi anni di vita a Trieste.

Il Berlingaccio dei bambini in Sala Tersicore. Questa sera alle 6, nella sala Tersicore, avrà luogo per cura dei maestri di ballo Modugno, Morterra e Dalla Torre la festa di Berlingaccio in costume facoltativo dedicata ai bambini. Oltre ai soliti balli verrà eseguito da 20 allieve il nuovo ballabile *La Gironda* con canto e musica apposita.

Incendio. Una guardia di publica sicurezza, passando ierinotte per la via della Madonnina N. 9, vide del fumo uscire dalla bottega del falegname Gasparo Cante, sita all'angolo della via Pondares. Avvertitone certo Paolo Reguso, questi, a sua volta, corse ad avvertirne l'appostamento principale, e sopra luogo si recarono i pompieri con un treno, guidati dal comandante Chaudoin e dal luogotenente Caputto; non avendo però le chiavi della porta, e non ammettendo l'urgenza del pericolo che si attendesse la venuta del proprietario, vennero atterrate le imposte della finestra prospettante la via Pondares.

Il fuoco erasi infatti manifestato nel lavoratorio suindicato, ed aveva avuto origine precisamente accanto ad un armadio contenente colori, olii ecc. ciò che andò distrutto. Pare che la causa sia da attribuirsi ad un mozzicone di sigaretta acceso lasciato cadere per inavvertenza. Il lavoro di spegnimento durò circa un'ora. Il danno è di 250 fiorini. Il materiale esistente nel negozio è assicurato.

I feriti nel grave accidente a bordo del „S. Giusto." Giacomo Chersovan, quello dei due sventurati facchini che nell'accidente a bordo del nuovo piroscafo *S. Giusto* ebbe a riportare frattura della gamba destra, uscì ieri dallo spedale, sensibilmente migliorato, per continuare la cura al proprio domicilio. L'altro, lo Scabar, versa sempre in gravissimo stato, però i medici non disperano di salvarlo.

Suicidio. Alcuni pescatori, percorrendo ieri verso le 5 pom. la via che da Barcola conduce a Miramar, scorsero sulla spiaggia un uomo giacente a terra, steso sul fianco, col capo nascosto tra i sassi. Avvicinatisi, lo liberarono dalle pietre che gli circondavano il capo e s'avvidero che non dava segni di vita. Nel petto, che sanguinava, riscontrarono una ferita, che doveva essere stata prodotta da arma da fuoco; il terreno era pure macchiato di sangue. La mano destra era nell'atteggiamento di fare scattar il grilletto d'una pistola o alcunchè di simile. Dappresso infatti fu rinvenuta una revoltella. Evidentemente quell'individuo s'era suicidato, sparandosi un colpo coll'arma ivi rinvenuta.

Il suicida, di cui non si è ancora stabilità l'identità, era un uomo di circa 35 anni; vestiva decentemente, in capo aveva un berretto di pelo. Era sbarbato completamente meno i mustacchi, che aveva neri. Nelle tasche non aveva denari; teneva invece dei bottoni, del filo e degli aghi; ciò che fece supporre potesse essere egli un sarto.

Avvertita del fatto l'autorità, furono fatte le debite constatazioni e, accertato il decesso, il cadavere, collocato in una cassa, fu trasportato nella cappella mortuaria di Barcola.

Teatro Comunale. Questa sera si rappresenta per la quarta volta *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni.

L'orchestra eseguirà prima dell'opera suddetta un *preludio* dell'opera *Colomba* di Gounod, la sinfonia dramatica *Patria*, di Bizet, e l'*ouverture* del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Apprendiamo che il distinto e tanto applaudito basso sig. Tamburlini, d'accordo con l'impresa del nostro teatro, abbandonò la nostra città, per recarsi a Parma ad eseguire il *Mefistofele*.

Il Tamburlini era scritturato qui soltanto per il carnevale, dimodochè le due o tre rappresentazioni del *Mefistofele* che si aveva intenzione di dare ancora non avranno più luogo.

E' molto probabile che l'egregio artista ritorni fra noi questa primavera o il prossimo autunno per eseguire il *Faust* di Gounod al Politeama Rossetti.

Teatro Filodramatico. *Chiassetti e spassetti del carneval de Venesia*, la bella e caratteristica comedia del Goldoni, ebbe iersera, dalla compagnia veneziana, una esecuzione inappuntabile. Un complesso affiatato, naturale, spontaneo, quale veramente si esige per un lavoro di tale autore. Tutti gli artisti senza eccezione corrisposero pienamente e la comedia potè venire gustata in tutta la sua bellezza.

Veniva poi la nuova comedia in un atto del prof. Ottoleghi: *Dopo la pretura*, seguito dell'*In pretura*, ma questa volta l'autore non l'ha azzeccata, ed invece di una comedia ha fatto una insulsaggine qualunque; una semplice baruffa di due donne, che è poi cosa troppo meschina per interessare un publico, quando specialmente non ha l'attrativa della realtà.

In questa nuova comedia dell'Ottolenghi non c'è azione, non c'è nè capo nè coda, nè dialogo nè sceneggiatura. Il publico, non numeroso, l'accolse con glaciale freddezza.

Quello pure che non possiamo comprendere è il perchè si è rappresentato questo lavoro dopo i *Chiassetti* e non prima, mentre si doveva riflettere che chi voleva udire questa novità, la quale presenta sempre, come tale, un interesse, non doveva essere obligato ad assistere, anche senza voglia, ai tre atti della prima comedia.

Questa sera si replica: *L'onorevole Campodarsego.*

Politeama Rossetti. Questa sera al Politeama ci sarà un grande ballo popolare con l'albero di cuccagna con dieci premi. La banda cittadina diretta dal maestro Pian eseguirà la nuova polca *Trappola* e le cansonette popolari. Il teatro si aprirà alle 8 e le danze principieranno alle 9.

Un matto in costume adamitico. Ieri mattina alle 6 circa, un milite del reggimento N. 87, che va soggetto ad eccessi d'alienazione mentale, fuggiva inosservato, nonostante le vigili sentinelle - il come è mistero - dalla Caserma grande, in costume completamente adamitico, e percorrendo le vie Torrente, Corso, Riborgo, si perdette nelle viuzze di Rena. Inseguito da una pattuglia di militari, al principio del Corso venne raggiunto, ma riuscì a fuggire di nuovo. Coadiuvata da due guardie di p. s. la pattuglia potè verso le $7\frac{1}{4}$ scovare l'alienato nelle vie suddette, e vestitolo di una coperta di lana, lo tradussero all'ospitale militare.

Disgrazie durante il lavoro. Ieri verso il meriggio mentre il facchino Francesco Crovatin, di anni 36, abitante in via della Barriera vecchia N. 19, era intento al lavoro in un magazzino, una intera stiva di casse d'aranci gli si rovesciò addosso producendogli una grave ferita al cranio. Venne accolto nel quarto riparto mento dell'ospedale.

— Un altro facchino, pure durante il lavoro, ebbe la mano destra non indifferentemente lacerata da una trave cadutagli addosso. E' certo Nazario Polis, di anni 24, abitante in via Punta del Forno. Accolto all'ospedale, vi fu ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico.

Caduto dalle scale. Un tale Giacomo Mariotti, d'anni 67, abitante in via delle Lodole N. 5 cadendo ieri dalle scale di casa propria, riportò contusioni piuttosto gravi alle gambe. Venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Cavallo che morde. Ieri mattina mentre un ragazzo di 15 anni era intento a dar da mangiare ad un cavallo dello stallaggio della Fabrica saponi Fonda in via S. Marco e versava l'avena nella mangiatoia, il cavallo tentò di morder il giovanetto alla faccia: il ragazzo, accorgendosi del brutto scherzo, si scansò, ma non in modo da riuscire ad evitare una morsicatura all'indice della mano sinistra.

Venne medicato presso la farmacia di San Giacomo in Monte per cura del sig. Mizzan.

La monelleria di moda. - Un occhio leso. La ragazzina di 12 anni, Amadi, l'altra sera alle 9 mentre usciva da una bottega in via Giuliani, dove era stata a comperare dei legumi, ricevette all'improviso una palla di neve e di sassi lanciatale per divertimento da un monello. L'Amadi venne colpita all'occhio destro in modo grave e sentendosi forte dolore e scorrere il sangue si fece accompagnare da una sorella alla farmacia di S. Giacomo in Monte. Il signor Mizzan udito dalla bocca stessa della ragazza che da quell'occhio non vedeva niente e visto ancora che la pupilla era dilatata di molto le fasciò la parte lesa e la consigliò di recarsi all'ospitale.

Ecco quali conseguenze può arrecare una monelleria, e importa perciò che ad impedire il malvezzo dei ragazzi di gettare palle di neve intervenga seriamente l'opera vigile delle guardie.

In odio di un cadavere. Ieri verso le 2 pom. c'era un chiasso indiavolato in via della Pietà, presso la cappella mortuaria del civico ospedale. Alcuni parenti d'una donna morta nel pio stabilimento, non si sa per quale motivo, s'abbaruffavano accanitamente e due giovani donne poi, schizzando fiamme dagli occhi, gridavano come energumene che volevano entrare nella cappella e percuotere... il cadavere della donna ivi giacente. Il chiasso giunse a tal punto che provocò l'intervento delle guardie, le quali condussero le due *babe* infuriate all'ispettorato di via delle Sette Fontane.

L'arresto di una moglie che ha derubato il marito. Il cancellitta di polizia signor Tis, assistito dagli agenti De Jolle e Cerneus, procedeva ieri a sera alle sei e mezzo all'arresto di certa Natalia Dafei, casalina, abitante in via Rossetti N. 16. Costei era ricercata fino dal 1889 dal Tribunale di Fiume per crimine di furto commesso a danno del proprio marito.

Farina di sospetta provenienza. Ierinotte in via della Barriera vecchia venne arrestato il facchino Pietro V., di anni 44, da Trieste, individuo pregiudicato, perchè andava in giro con un carretto a mano con sopravi un sacco di farina di furtiva provenienza.

Altri ladri arrestati. L'ispettore degli agenti di p. s. sig. Schabl procedeva ieri all'arresto di certo Rodolfo C. d'anni 35, da Vezzano, ammogliato e padre di tre figli, lavorante nel negozio di vestiti in Corso N. 27. Questo bel tomo si era appropriato parecchi vestiti, rappresentanti il complessivo valore di fior. 110 e li aveva impegnati poi per l'importo di f. 57.

— Per il furto di una cassa di maccheroni del valore di 4 fiorini, commesso a danno del signor Girardelli, in via San Francesco, venne arrestato ieri il facchino Giusto G. d'anni 40, da Trieste.

Ubriaco eccedente. Ierinotte in via Cavana il barbiere Antonio D. d'anni 48, da Trieste, alterato dal vino, commetteva eccessi e venne perciò arrestato dalle guardie.

Ciò che si trova per via. Un signore rinvenne l'altra mattina in via del Ponte rosso un portamonete contenente un importo di denaro e lo depositò presso l'autorità di polizia.

Cucina popolare. *Pranso (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)*: Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5\frac{1}{2}$ pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Lotto. Estrazione del 4 febbraio.

Bruna 71 16 8 38 20

Ogni giorno una. Tra giovani camerati al Parlamento.

— Si dice che oggi Paperini *prenderà* la parola.

— Speriamo ch'egli si sia assicurato un manutengolo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 – Pari N. 24) «Cavalleria rusticana»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) «L'onorevole Campodarsego».

POLITEAMA ROSSETTI. (ore 8) Ballo popolare con albero di cuccagna

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Febbraio. Berlino chiude invariato, $175\frac{1}{8}$. Rubli 246, Ital. 40 cent. di più. Vienna serale poco animato, Credit $306\frac{3}{4}$, ferrate $241\frac{3}{4}$, Lombarde 130.25, Marchi 56.17, Nap. 904. Da Parigi abbiamo apertura 93.35, poi dalle 2.20 un telegramma privato dice: «93.50. voci ministero fermato, Saracco presidenza e finanze, de Rudini estori, Luzzatti tesoro, Nicotera interni» fa ottima impressione. La chiusa officiale segna 93.60, dopo Borsa si nota 93.70. francese e spagnuolo frazione più, Banche ferme $623\frac{3}{4}$. Qui Ital. $92\frac{7}{8}$-$93\frac{1}{8}$.

Listino. — Napoleoni $9.03\frac{1}{2}$ a 9.05— Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.36 a 11.38, Londra 113.05 a 114.25 Francia 45.15 a 45.25. Italia 44.55 a 44.70 Banconote italiane 44.50 a 44.65. Banconote germaniche 56.— a 56.20. Rend. austr. in carta 91.50 a 91.75. Rendita ungh. in oro 4% 100.— a 104.25, detta in carta 5% 100.60 a 100.85 Credit 306.— a 307.— Rendita ital. $92\frac{1}{4}$ a $92.^{3}_{8}$ Lotti turchi 36.25 a 36.65 Serbi 3% 36.50 a 87.— Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.15 a 13.65.

Londra 4. (Chiusa) Consolidati $97\frac{3}{8}$ Lombardi $12\frac{1}{16}$ Argento —. Spagnuola $76\frac{1}{4}$ Italiana $92\frac{7}{8}$ Aust. eff. 81.— Aust. oro 97. Egiziane $98\frac{1}{2}$ Cambio su Vienna 11.59 Sconto di piazza 2.— Calma.

Francoforte 4. (Borsa serale). Credit 272.— Staatsbahn 215.— Lombarde 115.— Calma.

Parigi 4. (Boulevard.) Francese 95.45, Ital. 93.77, Ottomana 624.37 Ungh. 92.93 Ferma

CAFFÈ. *Amburgo 4.* Santos good average per Febraio 80.25, Marzo 79.25, Maggio 77.50 Calmo.

Amburgo 4. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 4. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 101.50, Giugno a fr. 98.25.

Nuova York 4. (Apertura) Rio per consegne future, da 5 a 10 in aumento, sostenuto.

CEREALI. *Londra 4.* (*diretto.*) Prezzi invariati. Mercato senza ricerche.

Londra 4. — Importazione: Frumento 12020, Orzo 2840, Avena 51280 Quarters. — Granaglie flacche, prezzi invariati. Frumento inglese flacco, estero calmissimo, però stazionario. — (Annuvolato).

COTONI. *Liverpool 4.* Importazione 14207, Vendita 6000, Tenders in Dochets 3400 Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio —.—, Febraio - Marzo $5\frac{23}{64}$, Marzo-Aprile $5\frac{23}{64}$, Aprile-Maggio $5\frac{1}{64}$, Maggio-Giugno $5\frac{2}{64}$, Giugno-Luglio $5\frac{1}{64}$, Luglio-Agosto $5\frac{10}{64}$, Agosto $5\frac{11}{64}$, Agosto-Settembre —.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—

FARINA. *Parigi 4.* 12 Marche mese corrente 59.50, per Febraio 59.40, ferma, 4 mesi da Marzo 59.50, 4 m. da maggio 59.50. (Annuvolato.)

OLIO. *Parigi 4.* Ravizzone mese corr. 64.25, per Febraio 64.75, sost.o, per 4 mesi da Marzo 65.60, per 4 mesi da Maggio 66.75.

Napoli 4. Gallipoli contanti 79.05, Marzo 79.48, Maggio 79.77, Agosto 80.08, cons. future 80.35. – Gioia contanti 78.38, Marzo 78.95, Maggio 79.21, Agosto 78.93, cons. future 77.90.

Londra 4. Ravizzone a sc. 27.25.

PETROLIO. *Brema 4.* Loco 6.55. Calmo.

SPIRITO. *Berlino 4.* Loco 52.30, per Febraio 52.—, per Aprile-Maggio 52.10.

Breslavia 4. Febraio 68.70, 70° Febraio 49.30.

Parigi 4. Mese corrente 37.25, per Febraio 38.— calmo, 4 mesi da Maggio 39.75, 4 ultimi mesi 39.35.

ZUCCHERO. *Parigi 4.* Greggio da 88° disp. 33.50 sostenuto, Bianco per mese corr. 36.—, per Marzo 36.25 fermo, 4 mesi da Marzo 36.75, 4 mesi da Maggio 37.25, Raffinato 106.50.

Londra 4. Java à sc. 14.75, calmo. Rape gr. à sc. $12\frac{7}{8}$, calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore lo spett. Municipio, la spett. Società di Mutuo Soccorso Isolana, nonchè tutte le gentili persone che con pietoso sentimento concorsero a lenire il dolore coll'accompagnare la salma del suo Capo

GIUSEPPE

all'estrema dimora.

Trieste, 3 Febbraio 1891

Famiglia Vattovaz.